



Al sindaco piace il Comune unico di Idv. Sulla sua ricandidatura: «Il progetto prima delle persone»

Comune, ventidue sì al bilancio

Mazzuca vota ma attacca: «Serve un'inversione di tendenza: aboliamo i consulenti»

di MARIA F. FORTUNATO

PASSA senza scossoni la seduta per l'approvazione del bilancio di previsione 2010, che riscuote 22 sì (compreso il dipietrista Frammartino) e 2 voti d'astensione: quelle di Ruffolo e di Bartolomeo, che si sbilancia fino a dire che la ricandidatura di Perugini può andare bene. Vota sì anche l'Api che ieri si è ampliata con l'annunciata adesione di Antonio Ciacco. Quello dei rutelliani è un sì «critico» perché «è un'apertura di credito» spiega Antonio Belmonte - per verificare la disponibilità dei nostri alleati ad avviare un serio ragionamento sui contenuti e prospettive».

«**ABOLIAMO I CONSULENTI**». Tra i 22 sì al bilancio di previsione 2010 c'è anche quello di Giuseppe Mazzuca, che appena venti giorni ha rifiutato l'assessorato offerto da Perugini. «Il mio voto favorevole va al centrosinistra - ha spiegato il capogruppo del Pd - A Perugini resta un anno di governo e deve avere le possibilità di amministrare senza condizionamenti e ricatti. Ci sono assessori/consiglieri che in passato hanno guidato le rivolte contro il sindaco». Dunque Perugini governi «in autonomia», ma innescando però un'inversione di tendenza. «Dobbiamo riacquistare quella credibilità persa con l'ultimo rimpasto elettorale - ha detto - Azzeriamo le consulenze e destiniamo i soldi risparmiati a qualche iniziativa che serve alla città». Durissimo l'affondo sulla vicenda della Città dei Ragazzi e la bocciatura del Tar. «I responsabili, dal punto di vista amministrativo e politico, devono pagare - ha concluso - Quello che è accaduto è gravissimo, avete tirato questa vicenda per un anno e il risultato è che la Città dei Ragazzi è chiusa». D'accordo sull'abolizione delle consulenze pure Massimo Bozzo dell'Udc.

IL DIBATTITO SUL BILANCIO. I toni della discussione sono stati piuttosto pacati. «I numeri non mentono» ha ricordato Sergio Nucci, applicando la massima sia ai conticche alle urne. «La riscossione delle entrate è più bassa delle previsioni. O vanno incrementati i controlli oppure vanno formulate previsioni più prudenti - ha detto - E meditate sul responso delle urne: in città il centrodestra ha fatto cappotto e il consigliere regionale da voi sostenuto ha preso solo 1300 voti». Anche per Massimo Commodaro, capogruppo Udc, serviva un criterio più prudente nella redazione del bilancio e un maggiore ascolto dell'opposizione. «Sulla Città dei Ragazzi avevamo ragione noi - ha detto - Ora chiedete scusa ai lavoratori». Perugini alla vicenda non ha fatto cenno nella sua replica, ma ha ricordato più volte le difficoltà finanziarie in cui versano gli enti locali. «Siamo stati responsabili - ha detto - Se non lo fossimo stati nel 2006 avremmo fatto altre scelte». Il dissesto? **VERSO LE AMMINISTRATIVE.** La scadenza elettorale della prossima primavera fa capolino anche nel



I banchi della maggioranza

dibattito. La agitano soprattutto dai banchi della minoranza. «La vittoria di Scopelliti testimonia che il rinnovamento è iniziato - ha detto Vincenzo Adamo, capogruppo del Pdl - Lavoreremo per raccogliere adesioni per il prossimo amministrativo: abbiamo già pronte le liste, piene di

gente che si candida per mandare a casa questa amministrazione».

A sparigliare le carte, però, è arrivata la proposta dell'Idv, che con Mimmo Frammartino ha lanciato l'idea di un referendum per istituire il Comune unico dell'area urbana. E la proposta è piaciuta al sin-

daco Perugini. «Sarebbe da un punto di vista istituzionale un salto di qualità per l'area urbana - ha detto - Se la formula è quella referendaria va bene, il nostro statuto la prevede».

Sul tavolo del centrosinistra c'è la questione della sua candidatura. Nel corso del di-

battito in maggioranza non ne ha parlato nessuno. Mazzuca, come detto, ha insistito su una urgente inversione di tendenza. A sinistra, ma fuori dalla maggioranza, Saverio Greco ha auspicato una consultazione ampia in autunno, ricordando che l'esito delle regionali non è un buon viatico.

Perugini la questione l'ha affrontata con eleganza. «Serve un lavoro a 360 gradi per la prossima elezione che non riguardi le persone. Io sono convinto che ognuno di noi sia importante per la causa ma nessuno sia indispensabile. Quello che conta è il progetto» ha detto. A breve su questo aprirà lui il confronto nella coalizione. «Spero che la fase che si aprirà - ha detto - sarà scevra da risse e faziosità».

Nelle dichiarazioni di voto, sarà Antonio Ciacco a definire Perugini il «candidato naturale» in una prospettiva «di coesione del centrosinistra che vada da Idv al Prc e apra anche all'Udc». L'avvocato ha attaccato duramente i dirigenti comunali. «Nell'altuburocrazia ci sono settori che boicottano l'azione amministrativa - ha detto - Accade anche con la riscossione delle entrate che fanno mancare poi liquidità».

L'INTERVENTO

La scomparsa dei socialisti dal consiglio regionale

di GIANFRANCO BONOFILIO*

SONO trascorsi otto anni dalla perdita di Giacomo Mancini, un grande leader del socialismo calabrese e nazionale, ed ancora oggi si sente la mancanza di un vero leader che avrebbe potuto certamente essere un faro per tutti quei socialisti che in Calabria ancora credono nel pensiero riformista. E non si può non riflettere su quello che è stato il risultato delle varie anime socialiste che si sono misurate con l'elettorato nelle recenti elezioni del 28 e 29 marzo. Un dato risulta inequivocabile. Alle regionali del 2005 il Nuovo Psi, allora guidato da Saverio Zavetieri ottenne l'elezione di ben tre consiglieri regionali e tre consiglieri vennero eletti nelle liste dell'allora Sdi. Oggi la lista dei Psi-Socialisti Uniti che la lista Psi - Sinistra con Vendola non hanno raggiunto il quorum del 4% e non eleggendo alcun consigliere. Discorso diverso per il Nuovo Psi di Stefano Caldoro che avendo fatto parte della lista «Insieme per la Calabria» con il Pri e l'Udeur ha contribuito con oltre 18.000 voti all'eccellente risultato di circa 53.000 voti con il 5,2%. Lista che ha eletto due consiglieri regionali. Permane comunque il fatto che per la prima volta dal 1970, anno in cui nacque la Regione Calabria, non vi sarà alcun consigliere regionale eletto

segue a pag. 26

Il 73% delle risorse comunali si spendono per pagare stipendi a dipendenti e cooperative

Lucente: «Un documento ingessato»

MARIA LUCENTE, al suo esordio in aula come assessore al Bilancio, paragona il documento contabile ad un «organismo vivente». La metafora le serve per ribadire che l'eredità del passato è il dna che continua a condizionare i conti. Cita due ex assessori al Bilancio, Annamaria Nucci e il suo bilancista «lacrimoso sanguineo» e Domenico Cersosimo che nel 2004, paventava il rischio dissesto. La situazione, ha argomentato la Lucente, non è migliorata. I tagli si sono fatti sempre più «pesanti». Il bilancio del Comune è «rigido», imbrigliato al 73 per cento delle sue spese fisse (88 milioni di euro) da stipendi e salari per dipendenti comunali, cooperative, lavoratori ex Vallecrati. In tutto 1500 lavoratori. Tuttavia l'amministrazione «non ha

rinunciato a nessun posto di lavoro né alla progettualità». E un punto, la Lucente, ci tiene a ricordarlo: la giunta comunale tre anni ha decurtato le proprie indennità del 10%, confermando il taglio ogni anno.

Tolte le spese fisse, la massa manovrabile sulla cassa corrente resta del 27 per cento. Qui si investirà sul welfare con la realizzazione di due asili nido aziendali con fondi regionali, l'aumento di 79 mila euro per il fondo per l'emergenza abitativa e l'incremento a 160 mila euro del fondo per le famiglie disagiate, lo stanziamento di 80 mila euro per accompagnare le politiche dell'immigrazione. Come già anticipato, ci sarà uno sforzo in più sulla cultura con l'affidamento a Battiato e

Sgalambro di un'opera lirica su Telesio. In più ci sarà un capitolo di spesa per la comunicazione alla città in capo allo staff del sindaco. Una novità riguarda la destinazione di alcuni terreni comunali per la costruzione di nuove chiese: un'area su via Scopelliti, angolo via Popilia, che il Comune otterrà con un Pur, sarà destinata alla realizzazione della nuova chiesa di San Francesco di Paola; un'altra area su via Popilia, tra l'innesto alla strada statale 107 e via La Camera, servirà per la realizzazione di una chiesa per la comunità cristiana ortodossa. Infine al Comune è stato donato un terreno nel centro storico (via salita Motta) per la realizzazione di uno spazio verde.

m. f. f.

DALLA PROVINCIA

Amantea

Ex lavoratori Ipg vicini alla protesta



GLI ex dipendenti dell'Istituto Papa Giovanni sono preoccupati per una possibile interruzione del pagamento degli ammortizzatori attualmente percepiti. La Regione ha difficoltà a reperire i fondi necessari.

a pag. 33

Villapiana

E' polemica per un cavo



SCOPPIA la polemica per un cavo elettrico fatto passare sotto un ponte fino a toccare l'asfalto. La denuncia è del consigliere dell'Udc di Villapiana, Salvatore Zito: «E' così da due anni. Nessuno interviene»

a pag. 36

S. Giovanni in F.

Ballottaggio ultimi appelli



C'E' grande attesa a San Giovanni in Fiore per il ballottaggio di domani e lunedì. La sfida è fra Elio Belcastro, candidato del centrosinistra, e Antonio Barile, candidato del Pdl. Ieri gli ultimi appelli al voto.

a pag. 31

"FIDO T'AFFIDO"

LAV COSENZA - ASP SETTORE RANDAGISMO

SABATO 10 APRILE
dalle 10 alle 14

Gli "Ospiti" del canile di Donnici saranno in Piazza XI Settembre a Cosenza per essere adottati e trovare nuovi amici.